

# EURO

## VERSO L'INTERLINGUA GLOBALE

*“To pensa que il poterea ducer a resultatos fructifere si alicun de iste logicos, qui trova satisfaction e plazer in disveloppas sistemas symbolic, imitarea le exemplo de Leibniz, Descartes, Peano e Couturat, e dirigerea lor pensamento al problema de projectar un lingua international.”*

R. Carnap



*I segni del codice interlinguistico "Euro"*

### LINGUAGGI INFORMATICI A LIVELLO DELL'UOMO

Nel mondo dei computer si definisce "linguaggio di alto livello" un linguaggio simile a quello umano.

Al contrario, i linguaggi di basso livello sono codici convenzionali, astratti e meccanici, molto lontani dalle lingue naturali.

Per alcuni decenni la gran parte della programmazione dei computer avveniva con codici di basso livello, che richiedevano personale altamente specializzato.

Ora però la tendenza evolutiva del software in corso rende disponibili agli utenti linguaggi di sempre più alto livello, molto vicini alla lingua naturale (che nella gran parte dei casi è l'inglese).

Ciò accorcia le distanze tra uomo e computer, e al tempo stesso allarga la fascia degli utenti dell'informatica.

Si pongono però nuove questioni di enorme portata, prima di tutto l'ipotesi di un linguaggio universale artificiale, per la comunicazione uomo macchina.

### GRAMMATICHE ARTIFICIALI

I termini utilizzati dall'informatica sono quelli del vocabolario inglese, ma la grammatica viene ancor più semplificata (d'altra parte, l'inglese possiede già una grammatica essenziale).

Facciamo degli esempi: molti linguaggi informatici di alto livello utilizzano espressioni estremamente chiare e comprensibili.

VISUAL EFFECT DISSOLVE VERY SLOW (effetto visivo dissolvere molto lento) è una frase che comanda un effetto visivo di dissolvenza.

GO TO FIRST CARD (vai alla prima scheda) è un'altra frase di significato assolutamente trasparente.

Come si può notare, in questa grammatica artificiale vengono soppressi gli elementi accessori, come gli articoli, a meno che non abbiano una funzione logica determinante.

Inoltre il ruolo dei termini deriva prima di tutto dalla posizione, tenendo conto che si tratta quasi sempre di frasi di tipo imperativo (vai, collega, cancella) in cui il verbo è posto all'inizio.

Di questo passo la comunicazione linguistica uomo-macchina diventerà sempre più accessibile; e ciò diventa cruciale anche con l'affermazione della sintesi vocale e del comando verbale: tra poco parleremo ad alta voce con i computer, e questi dovranno capirci per poter rispondere e per eseguire i nostri comandi.

#### LINGUAGGI SPAZIO-OGGETTUALI: WINDOWS, ICONS, MOUSE, PULL DOWN MENU

I moduli comunicativi fondamentali dei sistemi operativi, come Windows, addirittura non funzionano con frasi sequenziali, ma connettendo termini e oggetti che sono disposti nello spazio.

E' il linguaggio del sistema WIMP (Windows, Icons, Mouse, Pull Down Menus): l'utente seleziona un comando, questo apre nuove possibilità espressive e operative, e così di seguito.

Ad esempio, si seleziona nel menù sopra lo schermo un comando; PAINT, e questo apre un sottomenù di altre funzioni, tra le quali l'utente sceglie ad esempio SELECT ALL. Questa operazione rende possibile altre azioni, come INVERT, TRACE EDGES, FLIP VERTICAL.

In questo caso la frase può essere descritta con la sequenza PAINT-SELECT ALL-INVERT (immagine - seleziona tutto - inverti) e l'operazione consiste nella selezione di un'immagine, che viene poi invertita dal bianco al nero.

L'uomo che ha composto questa frase in realtà non si è reso conto di avere creato una espressione: semplicemente ha voluto compiere una operazione.

I confini tra linguaggio, pensiero e azione si fanno molto sottili.

Ciò accade anche nella realtà: IO MANGIO LA MELA può essere sia una frase, che un'azione. Dipende se collega solo termini o anche oggetti reali.

In certi casi uno dei termini della frase artificiale non è una parola, ma un oggetto, un'icona: OBJECT-NEW BUTTON - (BUTTON).

Ponendo in sequenza le due funzioni "oggetto" e "nuovo pulsante" appare nello schermo un pulsante reale, che a sua volta è disponibile ad altre frasi operative che lo definiscono.

A volte la frase comincia con un oggetto (un pennello, un righetto) e continua con dei termini che definiscono le proprietà dell'oggetto stesso.

L'utente non avverte nulla di ciò che avviene all'interno della macchina: semplicemente formula delle frasi e persegue degli obiettivi.

## LINGUA E TELECOMUNICAZIONI

Anche i linguaggi naturali sono soggetti a mutazioni profonde sotto l'impatto della telematica: le lingue si mescolano, si scambiano termini ed espressioni, ma al tempo stesso i linguaggi più potenti tendono ad imporsi su quelli più deboli.

I dialetti italiani soccombono di fronte all'italiano televisivo, le lingue secondarie europee tendono a cedere davanti all'affermazione delle lingue più forti.

Si prevede nei prossimi decenni una forte riduzione del numero e della diffusione delle lingue minori, a vantaggio di quelle più potenti e soprattutto più dotate di strumenti di telediffusione.

Ma che succederà tra trenta o tra cinquant'anni, quando la terra sarà sempre più cablata e le telecomunicazioni ci consentiranno un continuo contatto con altre lingue ed altre culture?

Quali linguaggi artificiali, quali culture tecnologiche si imporranno nel corso del XXI secolo?

Qualsiasi risposta è di certo azzardata.

Occorre procedere con cautela in questo terreno, e soprattutto dando spazio alla riflessione più profonda possibile.

## INGLESE "SINE FLEXIONE"

Di fatto i linguaggi correnti dell'informatica sono molto simili ad un inglese semplificato, un inglese "sine flexione".

Nella storia dell'uomo sono numerosi i casi di linguaggi che da naturali diventano "artificiali": si pensi al latino, che da lingua viva al tempo dei romani diventa lingua morta ma funzionale per la cultura scientifica e filosofica del medioevo. Gli uomini la imparavano a scuola e la usavano come un codice internazionale.

Un altro caso è quello dei numeri arabi, un codice artificiale nato all'interno di una cultura ma che ormai si è imposto in tutto il mondo. Che potremo fare ormai, senza i segni numerici 0123456789 di Al Kuwaritzmi?

## L'INTERLINGUA

Alla fine del secolo scorso alcuni logici, tra i quali Peano, avanzano l'ipotesi dell'INTERLINGUA: nella comunità scientifica internazionale sarebbe di enorme utilità l'adozione di un linguaggio comune universale, al posto delle lingue nazionali correnti (italiano, giapponese, inglese, tedesco).

Viene proposto, in continuità con il passato, il LATINO SINE FLEXIONE: una versione semplificata del latino che fino all'800 veniva utilizzato da molti esponenti della scienza di tutto il mondo.

L'ipotesi, ispirata anche alla lingua artificiale di Leibniz, venne sviluppata con molta lucidità, e presenta degli elementi estremamente attuali.



*La copertina della conferenza internazionale Eureka a Milano, 1988, con la presentazione del codice interlinguistico Euro*

*"Latino es lingua internationale ad tempore de imperio Romano, per toto medio aevo, et in scientia usque ad ultimo seculo. Mathematicos Leibniz (1646-1716), Newton (1643-1727), Eulero (1707-1783), Gauss (1777-1855), etc., scribe quasi semper in Latino.*

*Hodie quasi omne auctore scribe in propria lingua nationale, id es, in plure lingua neolatino, in plure germanico, in plure slavo et in nipponico. Tale multitudine de linguas, in labore de interesse commune ad toto humanitate, constitue magno obstaculo ad progressu"*

*G. Peano*

Nel XXI secolo i linguaggi artificiali sono all'ordine del giorno e non servono solo ad una ristretta comunità di scienziati, ma a masse sempre crescenti di utilizzatori di computer.

Diventa sempre più urgente l'elaborazione di un linguaggio artificiale universale, per una comunicazione non solo tra gli uomini e le macchine, ma anche all'interno di reti telematiche internazionali sempre più diffuse e complesse.

L'Europa è uno scenario molto interessante per questo tipo di ricerca, essendo un'area tecnologicamente avanzata ma anche fortemente interlinguistica.

#### ZAMENHOF: LA FONETICA STANDARD

Quanto all'idea dell'Esperanto, il linguaggio artificiale universale ideato da Zamenhof, è opportuno sospendere i giudizi affrettati correnti.

I computer ci hanno propinato linguaggi "artificiali" di ogni genere (Pascal, Basic, C, Prolog...), che fanno ormai parte del lavoro e della comunicazione di ogni giorno.

Per chi domani vorrà superare le barriere linguistiche proponendo un codice verbale internazionale alcune intuizioni di Zamenhof rimangono cruciali.

Ad esempio quella del "lessico comune": confrontando i vocabolari delle principali lingue europee ci si rende conto che esistono molte centinaia di termini estremamente simili (super, termo, meteo, maxi,...). Si tratta delle radici greche e latine che

continuano ad essere usate soprattutto in campo scientifico ma anche letterario, giuridico, tecnico, religioso...

Tenendo conto che le lingue europee sono utilizzate nelle Americhe, in Australia ma anche in molte altre parti del mondo, questo nucleo comune della lingua culturale europea potrà un giorno candidarsi come lessico universale.

Ma come si pronuncerà questa lingua futura? Zamenhof propone il modello dell'Italiano: tra lettere e suoni ci dovrà essere una corrispondenza stretta, un solo modo di pronunciare. Si dovrà evitare che accada come in Inglese in cui ci sono sette modi di scrivere la "i", molte lettere sono silenziose, l'accentazione varia in modo imprevedibile.

Zamenhof crede in una fonetica standard.

Tutte riflessioni tutt'altro che trascurabili, visto che la parola è il principale media dell'uomo.

Anche nel campo del riconoscimento vocale nella comunicazione uomo macchina, a livello internazionale, sarebbe molto comodo disporre di regole internazionali per la pronuncia delle lettere: uno standard fonetico internazionale.

#### L'INGLESE INTERNAZIONALE ED IL GLOBISH

La sfida dell'Esperanto è oggi pragmaticamente rilanciata dal Globish, l'inglese internazionale semplificato composto da un numero limitato di termini e da una sintassi rudimentale.

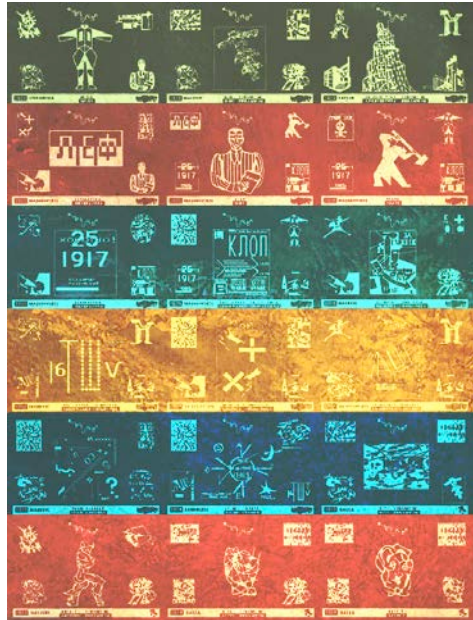
Più si amplia la diffusione di questo inglese rudimentale, oggi parlato da miliardi di persone, più questa lingua si allontana dall'inglese originale.

Il Globish è sempre più una lingua internazionale, che va alla deriva rispetto alla madrepatria, arricchendosi di termini che provengono da tutto il mondo.

#### FUTURISMO: ABOLIRE LA SINTASSI

In ogni caso il linguaggio può diventare una materia plasmabile, come le "parole in libertà" dei futuristi.

Leggendo i manifesti di Filippo Tommaso Marinetti si trovano numerosi elementi di interesse attuale e in particolare informatico: si pensi all'"abolizione della sintassi" (siamo vicini ai linguaggi per computer) o alla fusione delle parole e delle lettere con segni e immagini.



*Segni dei futuristi italiani e russi nell'ipertesto "Eurofuturism" presentato a Italia 2000 (Mosca 1989). Immagine digitale.*

Ecco una serie di dichiarazioni tratte dal "Manifesto Tecnico della Letteratura Futurista":

1. Bisogna distruggere la sintassi, disponendo i sostantivi a caso, come nascono.
2. Si deve usare il verbo all'infinito, perché si adatti elasticamente al sostantivo e non lo sottoponga all'io dello scrittore che osserva o immagina. Il verbo all'infinito può, solo, dare il senso della continuità della vita e l'elasticità dell'intuizione che la percepisce.
3. Si deve abolire l'aggettivo perché il sostantivo nudo conservi il suo colore essenziale. L'aggettivo avendo in sé un carattere di sfumatura, è incompatibile con la nostra visione dinamica, poiché suppone una sosta, una meditazione.
4. Si deve abolire l'avverbio, vecchia fibbia che tiene unite l'una all'altra le parole. L'avverbio conserva alla frase una fastidiosa unità di tono.
5. Ogni sostantivo deve avere il suo doppio, cioè il sostantivo deve essere seguito, senza congiunzione, dal sostantivo a cui è legato per analogia. Esempio: uomo-torpediniera, donna-golfo, folla-risacca, piazza-imbuto, porta-rubinetto.

F. T. Marinetti

Il Futurismo non è stato un fenomeno confinato in Italia, ma ha investito l'intera Europa, con sviluppi importanti soprattutto in Russia. L'elemento comune più importante tra futuristi russi ed

italiani è l'idea innovativa di un "linguaggio artificiale", riassunto in Italia con l'espressione "parole in libertà" e in Russia denominato "Zaum".

Tale linguaggio artistico, ricco di onomatopree, elementi tipografici e figurazioni, può essere considerato un precursore degli attuali "linguaggi uomo-macchina" che usano pure associazioni di termini libere da sintassi e sempre di più fanno uso di elementi grafici, le icone.



*Il poster dell'evento multimediale "Eurofuturism", Mosca, 1989.*

#### JOYCE: DENOMINATORI PLANETARI

Nei suoi ultimi libri, il grande scrittore irlandese Joyce mescola parole ed espressioni di tutto il mondo. Le sue parole sono "parole-mondo", termini nei quali risuonano radici, elementi, echi di tutte le lingue esistenti.

Con ciò si evidenzia una delle tendenze della comunicazione moderna: il mescolarsi delle parole (blending, fusione), che crea dialetti ibridi (pidgin).

Secondo Mc Luhan l'occidente alfabetico sarà sommerso da una era "orale e tribale", in cui le lingue tenderanno a mescolarsi e confondersi continuamente.

Freud invece parla di "chimica sillabica": nell'inconscio i termini si fondono, per dare vita ad aggregati più ricchi di significato.

#### PLANETARY PIDGIN

Un filone di ricerca per un lessico internazionale passa attraverso il setaccio delle lingue esistenti, individuando i termini che, nati in una lingua nazionale, si sono affermati su scala globale: ad esempio SPORT, KAMIKAZE, GUERRILLA, STOP, GOLPE.

Questi "denominatori comuni" a livello planetario vengono di fatto già utilizzati come segnali verbali nello scambio globale delle informazioni.



*Planet Verbum (2003). Immagine digitale.*

### EURO, UN CODICE INTERLINGUISTICO

A partire da queste vaste premesse culturali, che spaziano dalle lingue classiche ai codici informatici, dai logici ai futuristi, il codex EURO vuole essere una ipotesi costruttiva verso l'individuazione di codici artificiali universali, per la comunicazione in ambiente scientifico e tecnologico.

L'ipotesi di partenza, facilmente verificabile, è che esistano delle radici paleografiche comuni a tutte le lingue europee. Infatti, anche se i ceppi linguistici europei sono diversi (neolatino, slavo, anglosassone), tuttavia nel corso della storia culturale europea per molti secoli (impero romano, medio evo), gli intellettuali di tutto il continente utilizzavano la stessa lingua, il latino, che a sua volta contiene molti elementi del greco.

Le somiglianze non sono molto evidenti nella lingua orale di tutti i giorni, ma sono enormi in campo scientifico e tecnologico.

### IL DESIGN DEL LINGUAGGIO

Esistono numerosissimi termini radicali (almeno 3000) di origine greco-latina tuttora utilizzati nei vocabolari europei. Pensiamo a EQUAL, QUANTUM, INTER, MONO, ERROR, BIO, TERMO, MACRO, MICRO, LOGO, GRAFO, ecc.

Tutti questi termini sono presenti anche nella cultura informatica internazionale. Inoltre i 3000 termini comuni di EURO possono essere combinati, per formare moltissime altre parole (GEOGRAFO, GRAFO-LOGO, GEO-TERMO, ecc.).

Ebbene, da una attenta analisi della comunicazione contemporanea si può evidenziare una continua emersione di queste radici comuni, ad esempio nella denominazione di prodotti, progetti, messaggi a livello internazionale: CROMA, DIGITAL, AEROBIC, MINI, SILVA, ARCHEO, METEO, TELEVIDEO, ecc.).

Quando si deve creare un nuovo nome destinato alla diffusione universale, non a caso si utilizza una radice comune a più lingue.

Di fatto assistiamo quindi ad un continuo lavoro di Design linguistico, che riplasma forme antiche per le esigenze contemporanee.





*Interfaccia grafica del CD ROM "I Vangeli", vincitore del premio EMMA alla Fiera del Libro di Francoforte del 1995. L'opera è stata tradotta in sei lingue, ma i termini greco-latini dell'interfaccia sono rimasti inalterati.*

## DICTION EURO

Ecco una selezione emblematica di alcuni termini di origine classica ma diffusi e comprensibili a livello internazionale.

COMMUNICA: TELE VIDEO MUSIC BIBLIO DISCO  
RADIO VOLUM GRAPHIA ALPHABET LINGUISTIC  
PHONO MULTIMEDIA SYMBOL MIMO GESTUAL VISUAL  
POSTAL NUMERIC ICONA LETTER SILLABIC FIGURA  
INFO MEMO UNI POSITION ANAGRAMMA STEREO  
GLOTTO DIGITAL ANTENNA ARCHIV PUBLI ACCENT  
DIALECT ETYMO INSCRIPTIO CODEX CYBER  
FACSIMILE MODULA NOTA FONETIC RITM SEMIO  
SIGNA FREQUENT PICTO IDEO TYPO XERO  
COMPUTER OLO VIRTUAL...

LOGICA: PRE POST PLUS MINUS ANTI POLI MONO  
EQUA EMI ARTIMETIC ESO ENDO METRO DIA ECTO  
SIM EPI CATA PENTA KILO BI TRIA TETRA DIS QUADRA  
ORDO PARALLEL ORTO ESA DECA DODECA ETTO EX  
IPER GRAM MEGA OMO DIFFER SIMMETRIA REAL  
META MIRI OLIGO PARA GONIO PRO QUANTO ACRO  
ALGO MINI MAXI...

TECNO: MECANIC TRANSPORT ENERGO AGRO AUTO  
MOTOR MATIC CICLO TERMO ENO CONSTRUCTIO  
ACTION PRECISIO INDUSTRA INSTRUMENT  
COMMERCIAL EDIL SOLID ECO TEXIL LIQUID LAB...

ART: PICTURA SCULPTURA ARCHITECTURA CINEMA  
TEATRAL PHOTOGRAM LITERATURA POEM AUTOR  
CREATION DECORA GRAPHICA CROMA OPERA  
MELODIA MONUMENT ESTETIC MINIMAL IMAGO  
FANTASTIC ARMONIA ACADEMIC ABSTRACT  
IMPRESSION EXPRESSION SURREAL INSTALLA CUBI  
OPTICAL CACOFONIA CALLIGRAFIA COSMETIC STYLE  
DESIGN FORMA...

MEDICAL: PATO FISIO SOMA OSTEO ANDRO GINO  
CRIO PHARMA ALLERGO CEFALO CARDIO EPATO MIO  
DERMA IATRA DOCTOR OPTO CISTIC NEFRO ENTERO  
GENITAL RESPIRA COLESTEROL CITO DATTILO  
PLASMA EMO ENCEFALO FAGO GLICO AMNESIA  
ANESTESIA PEDIATRIC IPNO TOXIC MIELO NEURO  
MNEMO OTO RINO TROMBO DOCTOR...

SCIENTIA: BIO ANIMAL VEGETAL MINERAL NATURA  
FISIC ZOO ATOM MICRO NECRO METEO GENETIC  
TONO BAR BACTERIA PALEO NEO MESO ENTOMO  
ITTIO REPTIL ECHO EMBRIO AMPHIBIO CLIMA  
ADAPTA EVOLUTION SELECTIO AGGRESSION ISTINCT  
METABOL GENERATIO AEROBIC ORNITO VERTEBRA  
FITO SEX FOTO IPPO FAMILIAR FERTIL REPRODUCTIO  
EXTINCTIO FELIN MICO CELLULA GAMIC GERM  
EREDIT IBERNA PACHI AQUATIC MASS MATERIA  
PTERO METAMORPH MOLECULA PROTO VIRUS  
OMNIVOR REGENERATION ERBIVOR CARNIVOR  
CHEMIO ELECTRO ASTRO UNIVERS COSMO ATMO  
VITA...

PHILOSOPHIA: ONTO CRONO LOGO ANTROPO IDEA  
PSYCO EGO METAPHISICA EPISTEMA ETIC ETOLOGIC  
PEDAGOGIST INTERPRETA PERSONA ARCHEO NOMIA

PHOBIC GENO TESI IPOTESI SINTESI EXISTENTIA  
FATALIST ARMONIC EDONISM INDIVIDUA INTUITIO  
VIOLENT NON PARADOX PERFECT DIALECTIC  
PRINCIPIA ABSOLUT ANALOG ASCETIC CAUSA EFFECT  
INDUCTIO DEDUCTIO DETERMINA CONCEPT SOCIAL  
ECLECTIC EMPIRIA OPTIM PESSIM TELEO TRADITION  
POSITIV UTOPIA PRAGMA FENOMEN PLURA TOLLERA  
EDUCATION ECONOMIC APOLOGO UTIL ORIGIN  
SCOLASTIC DUALISM SENSE TRASCENDENT...

RELIGION: TEO EU SPIRIT MITO BIBLIC DIVINA  
FUNDAMENTALISM CRIPTO APOSTOLIC EVANGELIST  
TEMPLO RITO GAMIC ATEISM AGNOSTIC ANIMISM  
MEDITATION OCCULT ANGEL BEATIFIC BENEDICT  
CANONIC CATECHISM CARISMATIC CRIST LITURGIC  
ADOPT ABSTINENT SACRAMENT SALVATIO ADVENT  
ECSTATIC CONFESSION COMMUNION MONASTIC  
LAICISM MISTIC CREATION DAMNATIO DOGMA  
ECCLESIASTIC IDOLATRIC IMMORTAL MORTAL  
INCARNA MARTYR MILLENNIUM MISSION PANTEO  
PARADIS PASSIO...

GEOGRAPHIA: GRAPHO CARTO TOPO ORTHO  
NAVIGATOR GEO TERRA MORPHO ORO IDRO URBAN  
DEMOGRAPHIC POLI NATIONAL REGIONAL  
PROVINCIAL LOCAL ANTIPODA POLAR ATLAS GLOBAL  
OCEAN CONTINENT LACUAL BACIN EXPLORA  
EQUATOR LAT LONG MAP MERIDIA TROPIC  
TERRITORIA COORDINA...

POLITICA: DEMOCRA PLUTOCRA MONARC DICTATOR  
ORGANISATIO COOPERA CONVENTIO CORRUPTO  
CENTRAL ASSOCIA REFORM REVOLUTION  
PARLAMENT ANARCO ARCHI PLUTO FEDERAL ARISTO  
COMMISSIO GOVERN DIPLOMATIC TOTALITA TYRAN  
UNION ADMINSTRA PROPAGANDA PROTEST PUBLIC  
ELECTIO CORPORA ASSEMBLEA IMMIGRA RELATION  
LIBERATION MUNICIPAL CENSUS CIVIL MILITAR  
PACIFISM COMMUNISM CAPITALISM CONSTITUTIO  
DICTATOR REPUBLIC TERRORISM...

EURO: L'EUROPEO UNIVERSALE

Non è realistico pensare che in futuro gli uomini parleranno una lingua artificiale universale, magari di origine antica.

Tuttavia, esistono diversi processi che possono favorire l'internazionalizzazione del linguaggio, soprattutto nel World Wide Web.

Oggi il gruppo linguistico più numeroso nel mondo è quello EURO-FONO: circa due miliardi di persone.

Nella comunità scientifica internazionale, gli eurofoni sono quasi la totalità.

In particolare, l'inglese copre il 70 % delle pubblicazioni scientifiche del mondo. Ebbene, si pensi che ben due terzi del vocabolario inglese sono di origine latina, e tra questi termini figurano in primo luogo quelli di origine scientifica.

Il Globish, l'inglese elementare che resta a chi ha studiato come seconda lingua in gran parte del mondo, è un fenomeno di portata enorme, parlato lingua da miliardi di persone.

L'ipotesi del codex EURO comincia ora a farsi più realistica: perchè non adottare ad esempio quella parte del vocabolario inglese che è di origine latina, e quindi comune alle lingue neolatine (italiano, francese, spagnolo). In realtà scopriremo che queste parole sono anche presenti nel vocabolario tedesco e, guarda caso, in quello russo (che ha una cultura di origine greco-ortodossa, e nel '600 ha introdotto il francese scientifico).

Ci siamo, quasi. Abbiamo a disposizione migliaia di ermini euro-inglesi utilizzabili su scala internazionale. Ma come combinarli, quale grammatica adottare?

Qui ci viene in aiuto l'informatica, insieme alla teoria del "latino sine flexione". Basta combinare i termini in forma posizionale, semplificata, come fanno oggi i linguaggi per computer di alto livello, e otterremo una lingua artificiale potenzialmente universale.

## EURO FUTURIST GRAMMATICA

Ecco una sintesi esemplificativa del codex EURO, redatta in espressioni proprie:

EURO PALEO LINGUISTICA RADICAL + GLOBAL  
TECNO COMMUNICATION CODEX = UNIVERSAL  
FUTURA DENOMINATOR 2100.

HISTORICA ORIGIN: LATIN & ELLENIC LINGUA □  
CULTURAL SCRIPTURA □ MEDIEVAL & MODERN  
(MILLENNARIA) TRADITION IN SCIENTIFIC, RELIGION,  
LOGIC, PHILOSOPHIA.

IDEO-GRAPHIC COMBINATION: COMPUTER ICON  
(□,□...) + INTERLINGUA LINGUISTIC DESIGN =  
NEOGRAPHIA PRO INTERNATIONAL HUMAN-  
MACHINA INTERACTION.

FONETICA: LATINA LETTERA = IDEAL ALPHABET.

GRAMMATICA: NO FLEXIONE.

CREATION PROCESS: MULTI EUROPEA DICTONAR □  
SELECTION VOCABULA □ POETIC ELABORATION □  
NEO EURO ARTIFICIAL MEDIATIC LEXIKON.

## IL LABORATORIO INTERLINGUISTICO GLOBALE

Abbiamo definito delle problematiche di enorme portata.

Sono questioni latenti, ma ormai imminenti per la comunità scientifica. In qualche modo, si troveranno delle soluzioni ai problemi che qui sono stati descritti.

Ma la cultura non deve perdere anche questa occasione: non deve lasciare all'arbitrarietà dell'evoluzione tecno-economica questioni così cruciali come la lingua degli uomini. Forse oggi Dante scriverebbe oggi di nuovo il "De vulgari eloquentia" e si impegnerebbe nella ideazione di una nuova lingua europea.

Certamente lo farebbero i futuristi, e le altre avanguardie storiche che purtroppo non disponevano di macchine meravigliose come i computer.

Occorre un nuovo Dante che scriva un "De Globish eloquentia"... probabilmente non solo in caratteri alfabetici, ma tenendo conto degli altri codici digitali che si stanno affermando nel mondo.

Da qualche parte, forse in Europa, nascerà tra qualche tempo un laboratorio per la creazione di un linguaggio interlinguistico globale.

Non sarà un solo linguaggio, ma adotterà tutte le risorse, linguistiche e multimediali, di cui ora possiamo disporre.

Una simile sfida potrebbe trovare nella ricerca artistica un primo punto di partenza, una avanguardia che nel XXI secolo formula codici artificiali adottando gli strumenti e la cifra poetica dell'arte.



*Un elenco di segni dell'interlingua iconica "Euro"*

BibleWorld, una App del 2013 dedicata alla Bibbia sviluppata per Edizioni San Paolo, ha sviluppato il progetto EURO in un sistema di simboli nominati con termini greco latini universalmente comprensibili

